

Una sentenza della Corte

**Illegittime le norme sui rilievi segnaletici**

In nona pagina le informazioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 86

Dopo il convegno del « Gramsci »

**Le tendenze del capitalismo**

Con il convegno sulle tendenze del capitalismo italiano, svoltosi a Roma nei giorni scorsi, per iniziativa dell'Istituto Gramsci, un sostanziale passo in avanti si è compiuto nel dibattito in corso nel nostro Partito e in generale nel movimento operaio italiano sulle modificazioni avvenute nella vita economica e sociale del paese in questo dopoguerra e sui problemi nuovi che, di conseguenza, si aprono nella battaglia ideologica e politica condotta dalle forze che in Italia si battono per il socialismo. Un passo in avanti, abbiamo detto; perché il dibattito che si è svolto tra comunisti e socialisti, senza che la linea di demarcazione delle differenti posizioni coincidesse con la linea di demarcazione dei due partiti alla presenza dei più qualificati esponenti della politica economica cattolico, lungi dall'essere concluso (e non era questo, evidentemente, il proposito che aveva ispirato i promotori del convegno) può ora svolgersi in modo più ampio e più puntuale. Può, cioè, estendersi a nuove forze, approfondendo ulteriormente le questioni sulle quali esiste tuttora una divergenza di giudizi, dopo che si è provveduto a specificare i termini e dopo che su altre si è conseguita una sostanziale coincidenza di opinioni.

Come definire il rilevante sviluppo che l'economia italiana ha conseguito in questi anni? Qual è la contraddizione che in seguito a questo sviluppo tende ad assumere maggiore ampiezza nella nostra società nazionale? Sono queste alcune delle questioni sulle quali si è sofferta l'attenzione del convegno.

Da qualche parte si è affermato che la caratteristica di fondo del processo di sviluppo in atto è data dalla

espansione dei rapporti capitalistici di produzione o dalla uniformizzazione capitalistica dell'economia italiana. Altri invece — e a nostro avviso con ragione — hanno posto in luce che l'espansione dei rapporti capitalistici di produzione non basta a definire l'attuale processo e che questo si caratterizza innanzitutto per il fatto di svolgersi sotto la direzione dei monopoli. Accettare l'una o l'altra definizione è di importanza tutt'altro che trascurabile, per tutte le implicazioni che vi si ricollegano, in particolare per giudicare quale sia la contraddizione che viene ad assumere maggiore rilievo.

Nessuno può negare che nella società capitalistica, in qualsiasi suo stadio, la contraddizione fra capitale e lavoro è quella tipica. Nessuno può d'altronde negare che questa contraddizione negli ultimi anni si sia in Italia notevolmente approfondata e manifesti tuttora una netta tendenza ad ampliarsi ulteriormente. Va tuttavia rilevato che, in una fase di espansione monopolistica, la vita sociale è segnata da un complesso di contraddizioni ed è questo che tende sempre più a caratterizzarla. Accanto alla intensificazione dello sfruttamento della forza lavoro e alla estensione stessa di questo sfruttamento su una massa di forza lavoro crescente, che si realizza nel processo di produzione capitalistico, si assiste infatti ad un intreccio di altri rapporti che allargano l'area di sfruttamento dei lavoratori, anche indipendenti, al di là dei confini entro i quali si svolge la produzione, estendendosi ai settori della circolazione delle merci e della prestazione dei servizi. Si assiste, cioè, ad una crescente socializzazione dell'intero processo produttivo, cui fa riscontro il persistente carattere privato dell'appropriazione del prodotto sociale.

La subordinazione della vita economica nazionale ai centri di decisione e di potere dei monopoli è insomma all'origine di una contraddizione crescente tra i monopoli e gli interessi generali del paese, nella quale deve inserirsi, in un vasto sistema di alleanze, l'azione incessante della classe operaia e dei suoi partiti per avanzare sulla via italiana al socialismo.

Il convegno dell'Istituto Gramsci non ha mancato di approfondire, in una vivace dialettica di posizioni, tutti i numerosi e complessi problemi che a questo giudizio e a questa prospettiva si collegano. Il dibattito si è così sviluppato su alcuni aspetti specifici della

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

Il risponso dei medici

**Resterà in coma 1 anno il pugile «Kid» Paret?**

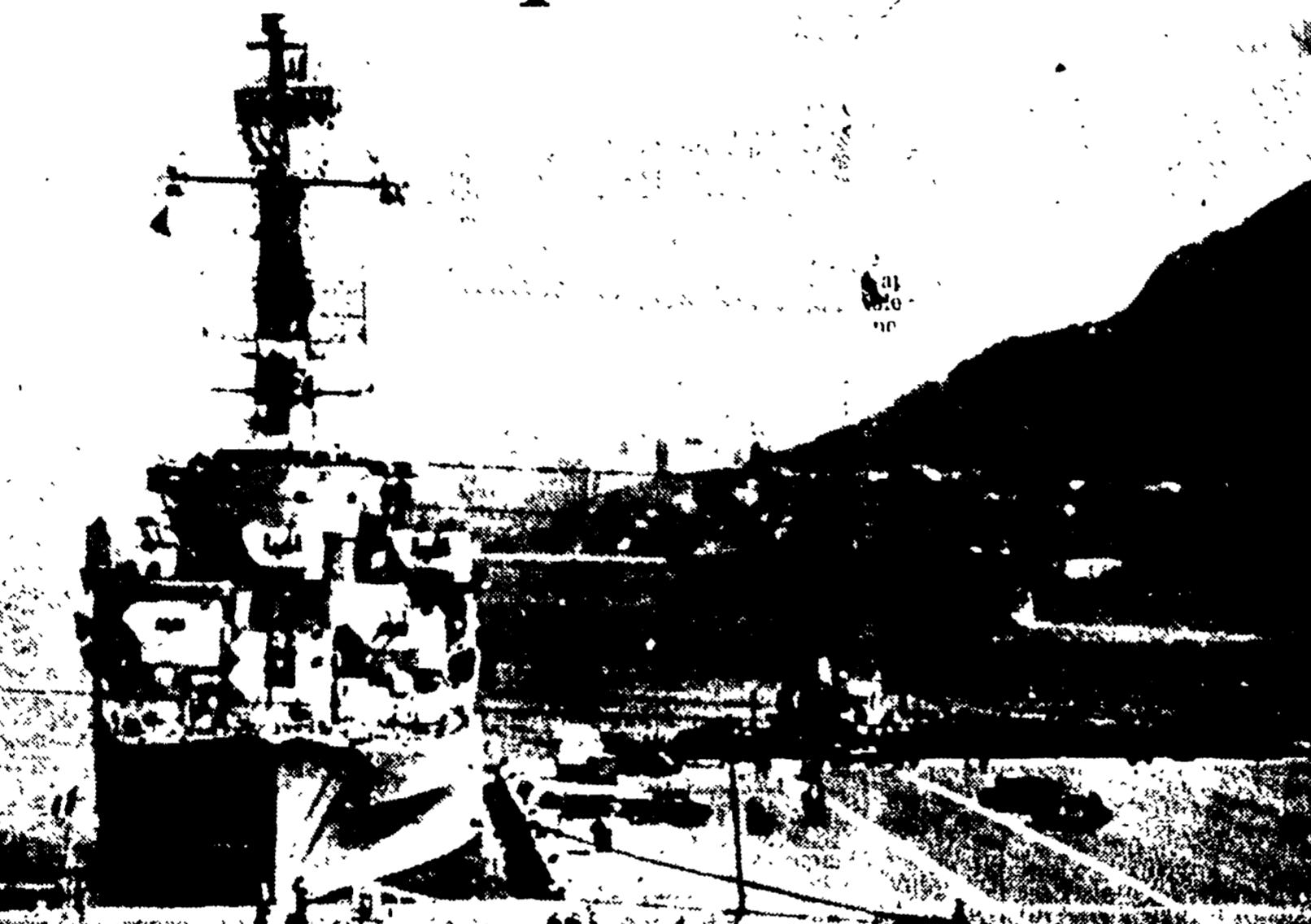
In nona pagina il nostro servizio

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1962

IN ATTO LO SCONTRO FRA I CAPI MILITARI E FRONDIZI

## Una divisione in rivolta minaccia Buenos Aires

### Mortai dell'OAS a Orano contro il quartiere arabo



ORANO — La flotta francese è entrata nella rada di Orano ed ha i cannoni puntati contro la città roccaforte dell'OAS. Anche ieri gli ultras di Orano hanno ucciso o ferito a colpi di mortaio una trentina di persone. Ad Algeri l'esercito ha arrestato più di duecento aderenti dell'OAS che sono stati internati in campi di concentramento (In 10 pag. le informazioni)

Conclusa la prima fase del negoziato a Ginevra

## Dichiarazione URSS-USA sul problema di Berlino

**Partiti Rusk e lord Home — Il comunicato parla di progressi nella chiarificazione dei punti di accordo e dei punti di disaccordo — Gromiko restituisc a Segni una visita di cortesia — Il ministro degli Esteri dell'Urss lascerà Ginevra tra qualche giorno**

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 27 — Il convegno ginevrino dei ministri degli Esteri dell'URSS, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, incaricati di dare l'avvio alla conferenza dei 18 per il disarmo generale e completo, è finito. Il segretario di Stato americano, Rusk, e il ministro degli esteri britannico, Lord Home, hanno lasciato oggi la città elvetica, impegnandosi a farvi ritorno ogni volta che la loro partecipazione sia appena utile per far progredire i negoziati. Gromiko si tratterà qui ancora per qualche giorno prima di rientrare con la stessa intesa, a Mosca. Stamane, nella seduta plenaria, i tre ministri hanno pronunciato discorsi che contengono giudizi abbastanza positivi su questa prima fase dei lavori di tipo di scontro frontale.

EUGENIO PEGGIO

(Continua in 9. pag. 7. col.)

la ricerca di un accordo sulle misure che costituiscono l'obiettivo fondamentale della conferenza.

Gromiko e Rusk, d'altra parte, hanno reso pubblica una dichiarazione comune che dice festualmente: « In occasione della loro presenza a Ginevra per prender parte alla sessione inaugurale dei lavori del comitato delle diciotto nazioni per il disar-

qui

sono stati insieme utili

e franchi e qualche progre-

so

e sono stato compiuto nella

chiarificazione dei punti di

di

accordo e dei punti di di-

vergenza. I due ministri deg-

e

esteri si sono messi d'accor-

do per riprendere i contatti

in modo più appropriato

dopo aver riferito di loro ri-

spettivi governi e dopo es-

sersi consultati con i loro

alleati ».

Il discorso di Rusk è stato

il più lungo della seduta di

stamane, ed è apparso eu-

temperato, ispirato dalla

preoccupazione di non far

apparire gli Stati Uniti su

posizioni puramente nega-

tive

dinanzi alle proposte con-

crete e radicali avanzate dal-

l'Unione Sovietica e alle

aspettative dei neutrali.

mo, i ministri degli esteri

dell'Unione sovietica e degli

Stati Uniti hanno tenuto una

serie di incontri dedicati al-

la discussione del problema

tedesco e delle questioni ad-

dei tre governi di continuare

loro collo-

(Continua in 9. pag. 7. col.)

Iniziati i colloqui spaziali USA-URSS

NEW YORK, 27 — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno dato inizio alla trattativa per la collaborazione nello spazio, aperta dallo scambio di messaggi tra il presidente Kennedy e Nikita Krusciov.

Senza i preliminari e le formalità procedurali di una

conferenza internazionale, il vice direttore della NASA, Hugh Dryden, e il prof. Blagonarov, della accademia delle scienze dell'URSS, con il fianco, rispettivamente consigliari, si sono incontrati nell'edificio della delegazione americana all'ONU.

Le due delegazioni devono preparare e ordinare le

conversazioni tecniche, quelle che avranno per oggetto la definizione dei progetti di

cooperazione e delle imprese

comuni. Negli ambienti

delle due delegazioni si man-

tenne un ermetico riserbo ma

si ritiene che i negoziati affronteranno innanzitutto le

proposte che presentano

possibilità di rapida attua-

zione.

Prima dell'incontro, i capi

delle due delegazioni si

sono dichiarati ottimisti circa

le prospettive per il rag-

giungimento di un accordo.

Parlando ai giornalisti

Dryden ha detto: « Pens

che potremo trovare possi-

bilità di cooperazione che

saranno di beneficio non so-

lo per i nostri grandi paesi

ma anche per le altre na-

zioni del mondo ».

Blagonarov da parte sua

ha sottolineato come l'esplor-

azione dello spazio esterno

« sia un difficile problema »

ed ha aggiunto: « È impor-

tante tuttavia compiere il

primo passo » perché i pri-

mi passi aprono la via al

futuro ».

Blagonarov da parte sua

ha sottolineato come l'esplor-

azione dello spazio esterno

« sia un difficile problema »

ed ha aggiunto: « È impor-

tante tuttavia compiere il

primo passo » perché i pri-

mi passi aprono la via al

futuro ».

Blagonarov da parte sua

ha sottolineato come l'esplor-

azione dello spazio esterno

« sia un difficile problema »

ed ha aggiunto: « È impor-

tante tuttavia compiere il

primo passo » perché i pri-

mi passi aprono la via al

futuro ».

Blagonarov da parte sua

ha sottolineato come l'esplor-

azione dello spazio esterno

« sia un difficile problema »

ed ha aggiunto: « È impor-

tante tuttavia compiere il

primo passo » perché i pri-

mi passi aprono la via al

futuro ».

Blagonarov da parte sua

ha sottolineato come l'esplor-

azione dello spazio esterno

« sia un difficile problema »

ed ha aggiunto: « È impor-

tante tuttavia compiere il

primo passo » perché i pri-

mi passi aprono la via al

futuro ».

Blagonarov da parte sua

ha sottolineato come l'esplor-

azione dello spazio esterno

« sia un difficile problema »

ed ha aggiunto: « È impor-

tante tuttavia compiere il